

"GIOIA"  
23-5-2000

# cinema

a cura di Bruna Magi

## Silvia Saraceno La vita è un gioco (... al lotto)

■ E' bella, giovane (ha solo 32 anni), ha diretto "L'uomo della fortuna", da poco sui nostri schermi. Quella che racconta Silvia Saraceno è la storia di Antonio, un napoletano che lavora in una ricevitoria del lotto e interpreta i sogni dei giocatori.



Silvia Saraceno, regista di "L'uomo della fortuna" (sotto).

**E poi che cosa accade?**  
Una notte Antonio salva la vita a un misterioso vecchio che



sta per essere travolto da un furgone. Il quale, per sdebitarsi, gli consegna cinque numeri scritti su un foglietto. La cinquina esce, e si dà il caso che i numeri corrispondano ai particolari dell'omicidio di un giudice. Il povero Antonio finisce nel mirino del boss mafioso mandante dell'esecuzione: da allora è costretto a interpretare i sogni di quel delinquente.  
**Perché un film sul gioco**

**del lotto?**  
Più che sul gioco, è un film sul destino. Ci credo ciecamente. Anche se, per favorire la sorte, ci vuole una solida preparazione: ho lavorato in Francia, e poi per la televisione italiana, realizzando filmati per i Tg e programmi di ogni genere. Ho girato anche spot pubblicitari. Devo comunque alla fortuna il fatto che il film sia stato prodotto dalla Rai: ho presentato il progetto quando

vincevano tutti, da un capo all'altro dell'Italia, con le schedine del superenalotto.  
**Il lavoro di regista è molto faticoso?**  
Sì, fisicamente e psicologicamente. Io lavoro anche 16 ore al giorno, gestendo più o meno una cinquantina di persone. Tanto che mi chiedo come farò a reggere quando non avrò più trent'anni. Mi consolo sperando che l'esperienza acquisita mi farà sembrare meno pesante il fardello.



**H** RUSCONI EDITORE  
Settimanale Sped. in a.p. 45% - art. 2 - comma 20/b Legge 662/96 Filiale di Milano Anno LXIII N. 20 23 MAGGIO 2000 ~~13.500~~ GIOIA + GIOIACASA L. 4.000